

RUGBY TOP 10

Fernandez: «A Viadana siamo tutti delusi e vogliamo riscattarci»

Il capo allenatore: «Contro Reggio avremo tanti stimoli
Peccato per l'infortunio di Denti, è importante per noi»

VIADANA

La sconfitta del Rugby Viadana ad opera di un Lyons Piacenza corsaro allo Zaffanella ha lasciato stati d'animo ben differenti fra loro nello staff tecnico giallonero. Stati d'animo altamente percepibili nel tono di voce di German Fernandez, head coach alla guida dei leoni che non nasconde il proprio rammarico per l'esito della gara, ma al tempo stesso non tiene a freno la voglia di rialzarsi, partire e guardare avanti con energia e organizzazione.

«I primi a essere delusi siamo noi dirigenti tanto quanto i giocatori - afferma il capo allenatore - continuano lo studio al video collettivo e sedute individuali per capire e correggere i nostri errori. Tra primo secondo tempo non mi interessa trovare le colpe, ma individuare i correttivi».

La sconfitta è amara, ma

una tegola sembra renderla ancora più aspra vista l'uscita anticipata di Andrea Denti. «È un infortunio articolare - conferma Fernandez - ora attendiamo che si sgonfi il ginocchio e poi si procederà con risonanza magnetica per capirne l'entità. È una figura molto importante per la squadra così come per la crescita di Juan (Wagenpfeil, ndr), con cui condivide ruolo e percorso in giallonero».

Il prossimo appuntamento è molto importante perché contro una squadra solida come il Valorugby Emilia. «L'aspetto mentale è fondamentale come dimostra il secondo tempo con Piacenza, ma contro Reggio troviamo una squadra fisica, esperta e organizzata, in più giocheremo nello stadio delle Zebre e avremo la voglia di superare la brutta partita persa sabato, perciò gli stimoli saranno davvero tanti».

Delle fasi statiche si è parla-

to anche nel post gara ma Fernandez si focalizza sul punto d'incontro: «Dobbiamo migliorare molto questa fase di gioco, soprattutto chi non ha la palla. È fondamentale la lettura del momento portando il sostegno con tempismo o pulendo il punto per aumentare il possesso. Per poter sviluppare il nostro rugby - conclude - dobbiamo guadagnarci con la lotta in mezzo al campo la possibilità di giocare al largo».

Per la definizione del XV è presto, ma una cosa il tecnico tiene a sottolinearla per trasmettere la sua filosofia di rugby: «Titolari e riserve? No, non mi sento di fare distinzioni se non che chi subentra non è un riserva, ma un finalizzatore. Per me si tratta di impact player che devono a dare un impulso importante alla squadra per chiudere la partita».

ALESSANDRO SORAGNA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6653



Superficie 35 %



La delusione nei volti dei giocatori del Viadana dopo il ko interno rimediato contro il Lyons Piacenza